- ✓Sa organizzare il lavoro del suo staff? ✓È capace di incentivare la risoluzione autonoma dei problemi?
- ✓Racconta ai collaboratori cosa sta facendo l'azienda?
- ✓È in grado di motivarli?
- ✓Li coinvolge in una visione comune? Se la risposta è quasi sempre "no", in effetti, c'è qualcosa che non va».

→ NO AL GOSSIP TRA COLLEGHI

Se il dubbio che chi sta sopra di te sia un incapace è diventato una mezza certezza, mantieni comunque il profilo basso. «Evita di parlarne con i colleghi e spettegolare in giro», consiglia Stratta. «Il capo se ne accorgerebbe e si sentirebbe preso di mira. Inoltre, spesso i pareri dei colleghi non sono disinteressati e potrebbero nascere da rivalità a tuo svantaggio». Se hai bisogno di parlare della situazione con qualcuno, scegli piuttosto un collega del tuo settore, ma che lavori in un'altra azienda.

→ SCOPRI CHI HAI DI FRONTE

I capi non sono tutti uguali. A seconda di come esercitano il potere, mettono in moto diversi meccanismi psicologici. **Ecco cinque identikit.** E i consigli della Stratta sull'approccio migliore nei loro confronti.

Il narcisista

Non sopporta chi è più preparato: lo fa sentire insicuro. Se è in difficoltà parla male del suo staff senza ragioni e crea rivalità per ristabilire la leadership. È un dongiovanni: seduce e abbandona. **Trattalo così.** Se vuoi fartelo amico, a vantaggio della carriera, devi invertire i ruoli. Non è lui che deve rassicurare te, ma il contrario. Se fa approcci, tienilo a distanza per evitare fraintendimenti.

L'ossessivo

È iperpreciso, cerca la perfezione in ogni cosa, ma fa fatica a prendere decisioni e assumersi responsabilità. **Trattalo così.** Devi avere pazienza. Si fida poco: devi convincerlo a darti ascolto. Fagli capire che puoi prenderti alcune responsabilità al posto suo.

If paranoico

Diffidente e sospettoso, ha l'ossessione dei complotti. E quando si sente preso di mira diventa aggressivo.

Trattalo così. Quando hai un dubbio, parlane subito con lui. Se lo fai con gli altri e lo viene a sapere, potrebbe prendersela a male. E se lo incroci alla macchinetta del caffè mentre sei con i colleghi, coinvolgilo: potrebbe pensare che stai sparlando di lui.

L'antisociale

È il boss più spregiudicato. Privo di morale, tende a manipolarti e, se può, a sfruttarti senza alcun problema. **Trattalo così.** Prima di accettare qualsiasi incarico da lui, valuta bene i pro e i contro. Magari con un avvocato.

L'instabile

È volubile ma creativo, corretto e sincero, perciò può ispirarti sentimenti contrastanti, di rabbia e simpatia. **Trattalo così.** Evita di fargli notare i suoi errori. Fatti furba e approfitta dei suoi slanci per ottenere dei benefit.

Credi di volere il mio lavoro?



La personal shopper

È una consulente agli acquisti: consiglia nello shopping, aiutando a definire il proprio

stile personale. Monica Sirani è una di Ioro. Ha 31 anni, lavora tra Milano, la Toscana e Londra ed è autrice di *Professione Personal Shopper* (Franco Angeli, € 15). www.personalshoppingmilano.com.

Il bello «Trasformi la tua passione per lo shopping in un lavoro. Vieni invitata alle presentazioni di nuove collezioni, sfilate ed eventi. Hai diversi sconti nei negozi e alcuni stilisti ti mandano in anteprima i loro abiti e accessori in regalo. Puoi guadagnare 400 euro al giorno: la tariffa media all'ora è di 50 euro con partita Iva».

Il brutto «Spesso lavori quando gli altri sono in vacanza, nei weekend e durante le feste: a Natale può capitarti di essere impegnata sette giorni su sette. Devi essere flessibile e mettere da parte i malumori: avere un atteggiamento positivo è fondamentale per interpretare e soddisfare i gusti del cliente».

Ti interessa ancora? «Essere una fashon victim non basta. Iscriviti a una scuola specifica, dove puoi fare degli stage. A Milano c'è la Fashion Academy Up to Date (www. fashionuptodate.com) o la CSP Resourcing (www.cspresourcing.it), che organizza corsi in tutta Italia».

GIUGNO

